

Ai capi del congresso e alla stampa

In una conferenza stampa a Belgrado

Washington: Nixon riferisce sul suo viaggio in Europa

Dubbi sulla portata del successo presidenziale — Nuove polemiche sul sistema missilistico anti-missile

WASHINGTON, 4. Il presidente Nixon ha riferito oggi alla Casa Bianca i tentativi repubblicani e democratici delle Camere per riferire sul suo viaggio in Europa prima di tenere in serata (le prime ore del mattino di domani, ora italiana) una conferenza stampa televisiva sullo stesso tema, e sulla politica estera in generale.

Nixon sta evidentemente cercando di sfruttare il successo ottenuto in Europa, con la nuova impostazione dei rapporti interatlantici. Ma i commentatori della stampa e i commentatori della televisione da Parigi, Joseph Kert, scrive che l'Europa resterà divisa e incapace di svolgere quel ruolo "autonomo" che Nixon ha suggerito, perché il problema della leadership americana tornerà a porsi. Ciò che corrisponde all'altro parte, alla realtà dei rapporti tra il mondo degli affari americano ed europeo. Secondo l'articolo, anche la trattativa con l'URSS, preannunciata da Nixon potrebbe rivelarsi difficile.

Sulle consultazioni americane-sovietiche, in atto, la stampa è priva di informazioni concrete. I contatti bilaterali sul Medio Oriente proseguono a New York con il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di non sapere quando potranno aprirsi i successivi colloqui a quattro.

Un altro tema dell'uscita a trattativa, quello della limitazione degli armamenti, viene ad essere complicato da nuovi dissensi all'interno del gruppo dirigente americano. Il Pentagono non ha smentito né confermato un'insiderizzazione pubblicata dal *New York Times* secondo la quale il segretario alla difesa Melvin Laird, sta per presentare a Nixon una versione allargata e più costosa del progetto "anti-missile" "Sprint". Il senatore Stuart Symington ha dal canto suo dichiarato preannunciando una offensiva contro il progetto, che un sistema "anti-missile" efficiente potrebbe venire a costare quattrocento miliardi di dollari; più del debito nazionale americano.

Gravi incidenti (quattro morti) a Comilla nel Pakistan Orientale

KARACHI, 4. Gravi incidenti sono avvenuti a Comilla, località del Pakistan orientale, dove, nel corso di scontri fra opposite fazioni politiche (non si fanno più precise indicazioni) sono rimasti uccisi due ex consiglieri, il presidente del consiglio cittadino e il figlio di questi.

Dopo le elezioni in Romania

La nuova legislatura si aprirà il 12 marzo

I giornali pongono in rilievo l'unanime adesione popolare alle linee principali della politica del partito e del governo

Dal nostro corrispondente

BUCCARESTI, 4. La commissione elettorale locale romana ha pubblicato i risultati delle elezioni alla Gran Assemblée nazionale che si sono svolte il 2 marzo. Hanno votato 13.571.143 elettori, vale a dire il 99,96 per cento del corpo elettorale. Per i candidati del Fronte di unità socialista hanno votato il 92,75 per cento dei votanti. La commissione elettorale ha ratificato la elezione di tutti i 465 deputati della Grande Assemblée.

I 435 deputati della Grande Assemblée nazionale, usciti dalle elezioni di domenica scorsa, si riuniranno mercoledì 12 marzo per procedere, secondo la prassi costituzionale e dopo le formalità dimissioni, alla elezione del presidente del Parlamento e alla formazione del governo.

L'iter parlamentare si concluderà in ogni caso prima del 24 marzo, giorno in cui comincerà

Jugoslavia: i temi al congresso della Lega dei Comunisti

Adeguare il partito alle nuove situazioni - Inviati 80 partiti ed organizzazioni straniere

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. Il compagno Mjalko Todorovic, segretario generale della Lega dei comunisti jugoslavi, ha presenziato in una conferenza stampa ai temi del IX congresso del partito comunista jugoslavo, che come è noto si terrà a Belgrado dall'11 al 16 di questo mese. Egli ha confermato che questo IX congresso si aprirà con la celebrazione del 50° anniversario della fondazione del Partito comunista jugoslavo. I lavori del congresso verranno e proprio, dopo la relazione che sarà letta dal compagno Tito, si svilupperanno nelle sue commissioni cui sarà divisa l'assemblea congressuale. Todorovic ha precisato che questo congresso si apre

in un periodo estremamente importante e complesso della vita del paese e in un momento delicato della situazione internazionale. Egli ha informato i giornalisti che sono stati invitati 80 partiti appartenenti al movimento comunista internazionale, socialista europeo e di liberazione nazionale africano, asiatico e dell'America Latina. Di questi solo 60 hanno finora risposto affermativamente allo invito della Lega e per ciò che concerne i paesi socialisti, il solo partito comunista romeno.

Affrontando i temi centrali del congresso, e soprattutto quelli che sono argomenti di maggiore discussione e labilità di contrasti nel partito jugoslavo, Todorovic ha indicato come uno dei punti centrali il problema dei rapporti tra zone sviluppate e sottosviluppate, problemi, egli ha detto che non si risolvono, comunque, attraverso un ritorno al sistema della pianificazione centralizzata ed attenuando una generica solidarietà delle zone più sviluppate verso quelle sottosviluppate, bensì attraverso un'accelerazione e normalizzazione dei ritmi generali di sviluppo della società e gli sforzi per eliminare alla radice le contraddizioni e le sperequazioni sociali esistenti tra le diverse aree del paese.

Egli ha confermato che il IX Congresso offrirà novità di rilievo, perché a differenza dell'VIII che fu decisivo per determinare lo sviluppo dell'autogestione e il rilancio della riforma economica e sociale, oggi nel quadro della realizzazione parziale degli obiettivi fissati allora si debbono soprattutto confermare quelle scelte e "adoperarsi per la trasformazione del partito per meglio adeguarlo alle situazioni nuove create in conseguenza della riforma e del profondo decentramento economico".

Infatti, secondo Todorovic, la riorganizzazione della Lega prevista dal progetto di nuovo statuto deve servire soprattutto a collegare il partito all'esigenza di realizzare integralmente la democrazia diretta e uniformarsi agli obiettivi di far diventare l'autogestione operativa il pilastro dello sviluppo della società jugoslava e il nucleo dell'intero del quale vanno discusse tutte le scelte economiche e politiche.

Sergio Mugnai

Franco Petrone



PARIGI — Una grande manifestazione a favore della pace nel Vietnam si è svolta lunedì sera nella sala della Mutualité a Parigi, organizzata dal PCF. Duemila parigini hanno ascoltato il comizio tenuto dal segretario generale del PCF Waldeck Rochet. Nella telefoto, da sinistra: Tran Bou Kiem il capo della delegazione del FNL alle trattative di Parigi, Waldeck Rochet e Xuan Thy chay capo della delegazione del Vietnam del Nord

Dall'inizio dell'offensiva di primavera del FNL

Oltre 5000 soldati USA uccisi nel Sud-Vietnam

Nello stesso periodo, informa Radio liberazione, sono stati abbattuti 117 elicotteri ed aerei, affondate 67 unità fluviali, distrutti al suolo 63 aerei

SAIGON, 4.

Radio Liberazione ha annunciato oggi, facendo un primo bilancio dell'offensiva di primavera iniziata il 28 febbraio, che le truppe americane hanno avuto 5.075 morti tra i loro soldati. Il bilancio comprende l'abbattimento di 117 elicotteri ed aerei, la distruzione

di 63 aerei avvenuta sulle piste dell'aeroporto di Qui Nhon, l'affondamento di unità fluviali e di cinque cannoniere americane, oltre che di un ferry-boat dei fantocci. A Phuoc Binh, nella provincia di Phuoc Long, è stato praticamente distrutto l'aeroporto, mentre nella provincia di Long

An sono state distrutte diciotto importanti posizioni nemiche, fra cui il quartiere generale della venticinquantesima divisione collaborazionista.

Stante il FNL ha bersagliato coi mortai ed i razzi una ventina di basi americane, compresa quella gigantesca di Cam Ranh, sulla costa, colpita da una trentina di razzi. Tredici americani sono morti e altri ventidue sono rimasti feriti, secondo un bilancio ufficiale, quando il FNL ha attaccato un campo di base di

"marines" nella provincia di Quang Tri, a sei chilometri dalla zona militarizzata. I portavoce USA, secondo i quali la prima fase dell'offensiva del FNL si sarebbe già conclusa, hanno dato anche notizia di un attacco che il FNL ha lanciato contro un campo di forze speciali americane presso il confine del Laos e della Cambogia, attacco che sarebbe stato appoggiato da carri armati anfibi di fabbricazione sovietica di tipo PT-76. I portavoce hanno fornito una grande dozzina di particolari, ma estremamente contraddittori,

parlando prima di quattro o cinque carri armati tipo T-31, poi di una dozzina di carri anfibi PT-76; affermando che il campo attaccato era quello di Ben Het, e poi di chiedendo che si trattava di un altro campo; aggiungendo poi che erano stati avvistati anche altri carri blindati anfibi su ruote. Non è stato spiegato come mai i mezzi abbiano fatto la loro apparizione in una zona coperta da una fittissima giungla.

Da Hanoi si apprende che il Presidente Ho Chi Minh ha ricevuto la delegazione del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del sud attualmente in visita nella RDV. Nel corso del ricevimento Ho Chi Minh ha dichiarato che la riunificazione del nord e del sud Vietnam è ciò che ogni vietnamita vuole più di ogni altra cosa, e indicando i sud vietnamiti a continuare la lotta per cacciare gli americani dal Vietnam meridionale affinché le due zone del Vietnam possano riunirsi in una sola patria. La delegazione del FNL ha donato a Ho Chi Minh un frammento metallico (tratto dalla carcassa di un aereo abbattuto a Loc Ninh, nel sud, il 13 settembre dello scorso anno, ed ha poi invitato il presidente a visitare il sud Vietnam, a liberazione avvenuta.

Dopo l'incidente di frontiera

Manifestazioni e polemiche in URSS e Cina

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 4. La risposta cinese alla nota sovietica sugli incidenti avvenuti domenica sul fiume Issuri, scrive stasera la TASS, mostra chiaramente che «Pechino manifesta sfacciate pretese territoriali nei confronti dell'URSS» e che «la provocazione del 2 marzo non costituisce un episodio isolato e casuale». L'agenzia sovietica informa a questo punto che «sempre più spesso, da quando i dirigenti cinesi hanno avviato la loro avventuristica politica diretta ad aggravare i rapporti fra i due paesi, si sono verificati simili incidenti».

Questo dimostra — aggiunge la TASS — che le autorità cinesi seguono la via dell'azione provocatoria». La TASS nota poi che subito dopo lo scontro sul fiume Issuri, in un editoriale uscito contemporaneamente stasera sul «Quotidiano del popolo» e sul «Quotidiano dell'Esercito di liberazione» (organo ufficiale dell'Esercito), sotto il titolo «Abbasso il nuovo zarismo», Pechino accusa i sovietici di aver instaurato un «nuovo regime zarista», avverte Mosca che «la Cina è pronta a respingere qualsiasi invasione» e l'editoriale respinge poi quelle che definisce «pretese territoriali» sovietiche «sull'isola di Chen Pao», e riafferma che l'isola è indiscutibilmente territorio cinese.

rai, studenti e soldati hanno preteso stamane tutta la parte nord-orientale della città procedendo lentamente in corteo nelle strade e nei vicoli tra la piazza Tien an men e l'ambasciata dell'URSS, nella vicinanza della quale i dimostranti (fonti cinesi parlano di oltre 400 mila) gridano in coro slogan antisovietici. Radio Pechino dal canto suo afferma che analoghe manifestazioni sono in corso un po' in tutto il territorio cinese.

Tra l'altro parla di una dimostrazione cui hanno partecipato 150 mila persone a Hrabun che è la città più vicina all'isola di Chen Pao. Intanto le fonti governative stanno intensificando ed appesantendo la polemica antisovietica attraverso i principali organi di stampa. In un editoriale uscito contemporaneamente stasera sul «Quotidiano del popolo» e sul «Quotidiano dell'Esercito di liberazione» (organo ufficiale dell'Esercito), sotto il titolo «Abbasso il nuovo zarismo», Pechino accusa i sovietici di aver instaurato un «nuovo regime zarista», avverte Mosca che «la Cina è pronta a respingere qualsiasi invasione» e l'editoriale respinge poi quelle che definisce «pretese territoriali» sovietiche «sull'isola di Chen Pao», e riafferma che l'isola è indiscutibilmente territorio cinese.

a. g.

PECHINO, 4.

Le manifestazioni per lo scontro a fuoco avvenuto domenica sull'isola di Chen Pao tra guardie di confine cinesi e sovietiche, sono riprese stamane a Pechino, dopo che varie decine di migliaia di persone avevano assistito ieri per oltre diecimila ore l'ambasciata sovietica nella capitale cinese. Corti di ope-

Francia

DALLA 1^a

SIFAR

Successi elettorali dei comunisti a Calais e a Puteaux

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4

In due elezioni municipali parziali — la prima a Puteaux, alla periferia di Parigi, la seconda a Calais — il PCF ha ottenuto domenica due clamorose affermazioni, mentre il partito gollista ha registrato nuovi e altrettanto clamorosi regressi.

A Puteaux, dove erano in gioco due seggi del consiglio municipale, per le dimissioni del sindaco socialista Dardel (dimissionario anche dalla SFIO perché contrario alla politica di unità con i comunisti) la lista del PCF, sola contro quella sostenuta dai gollisti e dai socialisti dissidenti (che hanno tuttavia strapapato i due seggi), ha ottenuto 5.286 voti, pari al 48,03 per cento, con un aumento del 20 per cento rispetto alle precedenti amministrative.

Quanto ai socialisti dissidenti e ai gollisti, presentatisi stavolta sotto una sola etichetta di «Azione locale», essi scendono dal 71,70 al 51,90 per cento con una perdita del 19,9 per cento.

Altra disfatta gollista ed altro successo comunista a Calais, feudo di Vendroux, genero di De Gaulle. I comunisti ottengono 9.109 voti, con l'aumento dell'11,12 per cento rispetto alle amministrative del 1965. I gollisti e i centristi, che assieme avevano raccolto 4 anni fa, 15.500 voti, pari al 53,22 per cento, scendono rispettivamente (con liste separate) al 17,78 ed al 17,41 per cento dei voti, con una perdita complessiva del 18 per cento. Queste due elezioni hanno in sostanza confermato la tendenza già manifestata nelle consultazioni parziali di questi ultimi mesi: il partito gollista è nettamente in declino anche nelle regioni dove esso è tradizionalmente forte, mentre il PCF consolida ovunque, e spesso in modo vistoso, le posizioni che deteneva prima della sconfitta elettorale del giugno dell'anno scorso.

Augusto Pancaldi

Berlino

Berlino

Cominciato il processo all'attentatore di Rudi Dutschke

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 4

Il processo a Josef Bachmann, l'attentatore di Rudi Dutschke, il giovane leader dell'Associazione degli studenti socialisti, iniziato stamane a Berlino Occidentale. La prima udienza è passata tutta tra la deposizione dell'imputato, che ha descritto come attese e spavaldo Dutschke e gli studenti sollevati dall'avvocato di parte civile, Horst Mahler.

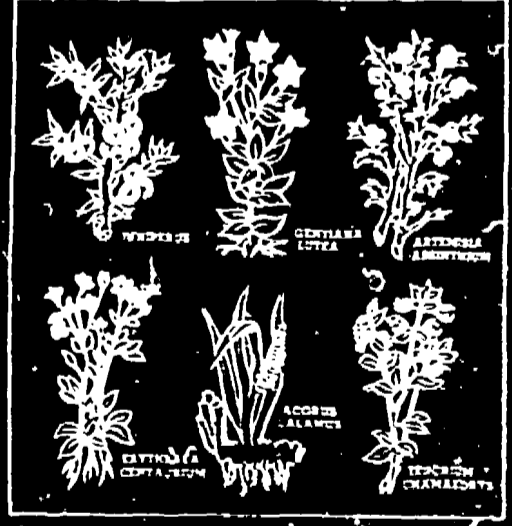
Quest'ultimo ha in primo luogo espresso dubbi sulla imparzialità del presidente del tribunale che considera prevenuto, in quanto membro del Partito nazista a partire dal 1932 fino a rivestire una carica rilevante nella gerarchia del partito. Questo fatto non può permettere al giudice — dice l'avvocato — di comprendere che lo attentato è frutto di una violenta campagna condotta dalla stampa del neopopol di Axel Springer che ha armato la mano dell'imputato vittima anch'egli di quella campagna.

L'avvocato ha chiesto l'annullamento del processo in base ad una documentazione trasmessa dalla TDT della RDT, da cui risulta che Springer ha creato la sua potenza con mezzi provenienti dal partito nazista e dal tesoro delle SS su cui lo stesso Springer poteva mettere le mani. In base a ciò tutta la istruttoria processuale dovrebbe essere rifiutata. Inutile dire che tutte queste richieste sono state respinte.

L'accusato è, nulla da parte sua ha rifiuto quanto aveva già parzialmente ammesso in istruttoria, che cioè era stato spinto a tentare di uccidere Dutschke dopo l'assassinio di Luther King, per dimostrare che anche in Germania sarebbe stato possibile l'era di mezzo quale esplosione radicale. Egli aveva sempre detto di essere un marxista e tutte le sue resistenze e stata un sussiego di reati comuni. Ha raccontato di essere stato in carcere molte volte per far parte per possesso di armi, per mancato successo ad una persona da lui invitata. Per concludere l'attentato a Dutschke, venne da Monaco a Berlino ovest, in aula oggi ha detto, smentendo le sue affermazioni precedenti, che non gli spuntò subito non appena lo vide, ma dopo aver discusso di questioni politiche. Nell'aula del processo erano presenti molti studenti che la polizia ha perquisito minuziosamente.

a. s.

Perché l'amaro 18 è un sorso di salute?



Perché è a base di preziose erbe salutari.
Perché è un amaro genuino anche nel colore.
Perché di composizione bilanciata secondo natura.
Perché ha una giusta dose d'alcool che tonifica e ristora.
Amaro 18 è un ottimo digestivo che vi fa star meglio dopo.

Amaro 18 Isolabella... un sorso di salute.